

Dando i numeri

Juggling figures

Giovanni Lodi

Dipartimento di Scienze Biomediche, Chirurgiche e Odontoiatriche

Università degli Studi di Milano

via Beldiletto 1/3 Milano 20142

Italia

giovanni.lodi@unimi.it

tel. + 39 02 50319021

fax. + 39 02 50319041

Un gruppo di parlamentari, il cui partito di appartenenza è irrilevante in questa sede, ha rivolto al ministro della salute un'interrogazione parlamentare (credo si chiami così) sulle patologie dell'articolazione temporo-mandibolare. Leggo la notizia su [Odontoiatria33](#) e in pochi secondi recupero il testo integrale dal sito della camera.

E' una lettura interessante. Ne emerge una visione della medicina tipica di chi la medicina non la conosce. E in effetti la prima firmataria è un'ingegnera gestionale. A passaggi di ingenuo stupore per la mancanza di *certezze, indicazioni univoche e protocolli terapeutici definitivi*, si alternano accuse (*"il mancato riconoscimento di una terapia ufficiale consente agli specialisti di fare delle vere e proprie sperimentazioni sui pazienti"*) e momenti surreali (*"è soltanto recentemente, infatti, che alcuni studiosi hanno messo in evidenza le relazioni che legano questa articolazione con il sistema muscolare e i meccanismi neurologici di controllo"*).

Stacco.

La statistica è uno strumento fondamentale del buon medico, la utilizziamo più o meno consapevolmente ogni volta che interpretiamo un test diagnostico o prendiamo una decisione su un trattamento, e non possiamo farne a meno se vogliamo comprendere quello che ci dice la letteratura. Che poi, a ben guardare, la statistica è una presenza pervasiva del mondo in cui viviamo: si nasconde nelle previsioni del tempo e dentro a Google, condiziona la concessione dei mutui e le quote delle scommesse, determina i controlli agli aeroporti, le previsioni sul PIL e tante altre cose molto importanti. A pensarci bene anche un buon politico dovrebbe saperne di statistica.

Stacco.

Nella grande incertezza i parlamentari forniscono anche qualche numero, e affermano che *"Studi epidemiologici rivelano infatti che le disfunzioni temporo-mandibolari colpiscono almeno il 70 per cento della popolazione, in maggioranza le donne con un rapporto di 1 a 4"*. Ecco un po' di statistica, questa si chiama descrittiva. E facendo due calcoli semplici semplici, è come dire che nella popolazione generale le donne sono almeno il 56% e sono tutte ammalate di disturbi dell'articolazione temporo-mandibolare.

Buona lettura (e datevi alla gantologia).